

PREFAZIONE

“Uno al Culo” nasce dalla collaborazione tra i livornesi o gli italiani o più in generale i cittadini del mondo che stanno al volante e la “fortuna” (ovviamente ironica) del mio ragazzo A. mentre è alla guida (e vi assicuro che ci passa gran parte della giornata quindi ha abbastanza esperienza per poter fare delle statistiche). Quest’opera nasce anche da una mia idea fantasiosa e dalla cocciutaggine bizzarra di rendere “Uno al Culo” un libricino divertente in cui tutti quelli che ogni giorno si mettono al volante ci si possano riconoscere.

BUON DIVERTIMENTO!

Isabella Bonciani

**PRIMA CHE
UNO
DIVENTI AL
CULO**

Uno che diventerà al Culo si riconosce subito!
Prima di tutto spesso e volentieri ha un Suv (oggi di gran moda) bello, grande e anche tanto, ma tanto ingombrante e generalmente non lo so guidare (ma secondo me non saprebbe guidare nemmeno una 500).

“Ma chi te l’ha data la patente!?!?”

“Te lo dico io! Ha fatta tanta benzina (e nel Suv ce n’entra talmente tanta che uno solo puppa il petrolio di un’intera nazione) ha accumulato i punti del benzinaio e l’ha vinta di regalo!”

“See ma quello se l’è bevuta la benzina!”

Ed ecco che Uno al Culo parte per andare chissà dove a tutte le ore. Esce dal parcheggio e sono già mani nei capelli! Ovviamente sta in città (ha bisogno delle sue

comodità..eh!!!) perciò ha macchine parcheggiate ovunque e per uscire fa un miliardo e trecento manovre perché ha paura di sciupare il suo gioiellino. Ovviamente non ha le dimensioni del bolide, figurati se si documenta un pelino prima di tirare fuori quei ottocentomila...e passa euro; lui è andato in concessionaria ha visto quella più grande e ha detto “voglio quellaaaa” col ditino puntato come fanno i bimbi.

Una volta uscito si mette in marcia e sono già guai per i poveri conducenti di altri mezzi (perché per fortuna non proprio tutti hanno il Suv!). Allora Uno al Culo parte dal presupposto che lui è il più grande di tutti così non si fa una semplice operazione (quasi matematica) con rapporto inversamente

proporzionale: più è piccola la strada e più vado a duemila (“passo a tutto fo’o” si dice a Livorno). Ovviamente questo comporta che chi viene nell’altro senso si deve fermare, deve stare attento agli specchietti..

“Gli si deve ghiaccià l’insalata!!!”

“Seee ha scoperto che la moglie lo tradisce e sta correndo a incornà l’amante!!!”

“No, no quello c’ha ir bimbo sur fo’o e il latte all’ospedale” (altro detto livornese: uno che ha fretta fa confusione e lascia il bimbo sul fuoco mentre va a prendere il latte all’ospedale).

Se disgraziatamente sul suo cammino incontra un ciclista, che bel bello se ne va ascoltando l’arietta che gli accarezza il viso, povero ciclista! Prima di tutto gli fa barba e

capelli da tanto gli passa vicino, poi l'aria che il Suv sposta (che è veramente tanta) fa arrivare in anticipo l'Anticiclone delle Azzorre che spazza via la bella immagine del ciclista in sintonia con la natura e gli fa perdere l'equilibrio e....

“Se mi passi più vicino puoi vedè anche il colore delle mi' mutande! Oh imbecille!”

Il nostro amico “Suvvista”, dopo aver fatto esaurire la pazienza degli altri automobilisti, aver fatto sudare tutti gli specchietti e rasato i poveri ciclisti, arriva a destinazione, ovviamente non prima di aver superato un motorino che superava una bicicletta che scansava uno che camminava lungo la strada che tentava di schivare uno sportello di un

Suv che veniva aperto da Uno che era appena stato al Culo!

Insomma dopo aver fatto tutto questo, giunge a destinazione e deve cercare posto.

“No quello è troppo stretto!”

“Eh la prossima volta prenditi il carro armato che è più piccolo!”

“No, qui no perché non mi riesce entrarci, c'è un motorino dietro”

“La patente la devi prendè! No comprà!!! Oh Briaoool!”

E la velocità diminuisce e la fila dietro aumenta ma generalmente chi la fa non è quello che cerca parcheggio ma quell'Uno al Culo, gran pensatore, che si sta domandando come mai i limiti di velocità siano così cambiati e non ha ancora capito che quello

davanti sta cercando posto e che lo deve superare!

UNO E'
DIVENTATO
AL CULO

Ecco come Uno diventi al Culo.

Il nostro conducente tipico, (prendiamo come nome A. che guarda caso è proprio l'iniziale del mio fidanzato) se ne va bel bello per la strada, macina chilometri, brucia benzina e questo per andare a lavoro o a far compere o semplicemente al ritrovo con i propri amici. Percorre il suo tragitto in maniera serena visto che è partito prima ed è in anticipo, per la strada c'è poca gente (ha beccato il momento giusto) è quasi rilassato.